

I Sindacati (Farsi Un)

La prima guida organica al complesso e vario mondo dei sindacati aderenti alla UIL, concepita per offrire validi dati e riferimenti agli studiosi italiani e stranieri interessati alla storia del movimento sindacale italiano o delle relazioni industriali e a coloro che operano nei sindacati.

«Lo scandalo per gli emigrati non è Schwarzenbach, è lo statuto di opeaio stagionale, è in generale la condizione che ci è riservata, in Svizzera come in Francia, a stagionali e non. La tranquillità con cui ci possono rimandare al nostro paese. La possibilità di organizzare un'economia con noi e una vita civile senza di noi.» Leonardo Zanier (Presidente onorario FCLIS)Le miniere di carbone in Belgio, le industrie in Germania, gli ultimi viaggi transoceanici nell'America Latina o verso l'Australia: sono queste le immagini che vengono subito in mente pensando agli italiani all'estero. Al contrario, la Svizzera – che dal secondo dopoguerra e fino alla metà degli anni Settanta del secolo scorso ha accolto da sola quasi il cinquanta per cento del flusso migratorio italiano – per lungo tempo è stata sottovalutata e quasi dimenticata dalla storiografia nazionale, nonostante abbia attirato milioni di italiani, prevalentemente del Nord-Nordest e poi, a partire dagli anni Sessanta, del Sud. Come poco conosciuta è anche la storia della tragedia di Mattmark, la Marcinelle dimenticata.È proprio in Svizzera che viene fondata nel 1943 la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FCLIS), un'eccezione senza precedenti nella storia dell'associazionismo italiano in emigrazione, nata dall'esigenza di assicurare una rappresentanza unitaria di tutti gli italiani e degli esuli del fascismo. Mentre l'Italia è alle prese con la sua 'liberazione', le Colonie Libere rappresentano il primo modello di supporto e assistenza agli emigrati.Toni Ricciardi racconta la presenza italiana in Svizzera a partire dal secondo dopoguerra e durante tutta la fase della Guerra fredda. Una presenza che sarà caratterizzata da stagionalità e precarietà, oltre che da un alto tasso di clandestinità, la pagina più buia e poco conosciuta dell'immenso mosaico dell'emigrazione italiana, con protagonisti migliaia di bambini.

Fare cose con le parole

Bandi E Ordini Da Osservarsi Nel Granducato Di Toscana

Trent'anni di svalutazione sistematica dell'educazione pubblica e del Paese

Die Schweizermacher

In viaggio con Albert - Storia semiseria di un uomo, una donna...

Non abbiamo mai avuto così poco tempo per fare così tanto

È comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. È facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e se logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Davastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi Italic. Perché non at apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Sitka, in Alaska, è un Distretto federale dove il governo degli Stati Uniti ha accolto i sopravvissuti dell'Olocausto e del crollo, nel 1948, del neonato stato d'Israele sotto l'attacco dei paesi arabi. A Sitka si parla yiddish e inglese e i rabbini governano veri e propri imperi criminali. A fare i conti con le macerie della Storia e della propria vita è l'agente Meyer Landsman, impegnato a risolvere l'omicidio di un campione di scacchi eroinomame: chi cospira nell'ombra? Gli ebrei saranno di nuovo cacciati, anche da Sitka? E l'attesa de

Sindrome 1933

pubblicate dal ... a ... per ordine di tempi

Storia delle Colonie Libere e degli Italiani in Svizzera

lavoro, sindacato, politica, femminismo

Partecipazione e cittadinanza. Il farsi delle politiche sociali nei Piani di Zona

A Swiss German Tutorial

Dalla "carta dei servizi" dell'industriale Lombardi (ministro nel 1995), con lo studente- cliente e le lettere anonime per valutare gli insegnanti, tutto è diventato "normale". Normale, con Berlinguer, pareggiare lacune in matematica con "crediti" in educazione motoria, la Gelmini che s'inventa un "tunnel dei neutrini" dall'Aquila alla Svizzera e la Fedeli, diplomata con un titolo triennale. Legittimo valutare gli studenti con quiz che trasformano la battaglia di Azio nella "battaglia di Anzio" o che i genitori aggrediscono gli insegnanti senza venir denunciati. Che il Ministero neghi i dati sul burn out e contra legem non faccia prevenzione, mentre faccia valutare i docenti da presidi mai formati o valutati e vietii gli scioperi più che nelle unità coronariche. Giacché per l'istruzione investono meno di noi solo Slovacchia, Romania e Bulgaria, con l'80% degli istituti fuori-norma sulla sicurezza e l'obbligo più basso d'Europa, si punta sul liceo scientifico a quattro anni e senza il latino. Un terzo degli insegnanti di sostegno non è specializzato. Il codice deontologico dell'istruzione pubblica è stato scritto da un cardinale. S'impedisce solo ai sindacati di base il diritto di assemblea durante le elezioni per la rappresentatività e s'impone a tutti i pensionati l'iscrizione ai sindacati di partito. Una riforma chiamata "Buona Scuola" demansiona abilità per latino e greco a far splenzne nelle primarie, e destina un professore di matematica dove ne serve uno di lettere. I docenti sono relegati nel pubblico impiego ove gli "aumenti" contrattuali non possono superare l'inflazione "programmata", retribuiti al livello più basso della Ue e la metà dei coreani. Così è stata distrutta la scuola.

1530,86

L'altra casta

La formazione di un sindacalista cattolico nella Torino anni '20

Associazionismo ed emigrazione

Detraz, Krumnow, Maire: Sindacato e Autogestione

Minerals in the Economy of Montana

Sindacato e corporazione

Un libro che nasce da un'idea del sindacato infermieristico Nursind e curato da Chiara D'Angelo con l'obiettivo di scuotere lo scenario del dibattito utilizzando anche tesi e suggestioni “esterne” alla professione. Come quelle di Ivan Cavicchi che da anni segue l'evoluzione degli infermieri italiani sui quali il nostro editorialista ha scritto molto anche su questo giornale. E proprio dai suoi scritti su Quotidiano Sanità che nasce del resto l'idea del libro poi arricchita di altre suggestioni e riflessioni professionali, contestualizzate all'interno del quadro evolutivo della professione nel nostro Paese. Un dibattito, quello sugli infermieri, che negli ultimi tempi si è fatto sempre più acceso attorno soprattutto alla vicenda delle nuove competenze e del comma 566 della legge di stabilità. Ma anche a questioni più “interne” alla categoria e alle sue organizzazioni professionali.

Con la ristampa anastatica della rivista «Il Lavoratore»Giuseppe Rapelli può essere annoverato tra i protagonisti della vita sindacale, associazionistica e politica nell'Italia del '900. Dopo la militanza nello scenario torinese del primo dopoguerra...

I Sindacati della UIL 1950-1968

Dal secondo dopoguerra agli anni di Industry 4.0

Vertragsvollziehung oder Vertragsreproduktion

Il sindacato dei poliziotti yiddish

Giuseppe Rapelli e "Il Lavoratore"

International Journal of Economic and Social History

«Un libro anticonformista, un contributo serio per una discussione aperta sul movimento sindacale in cui non prevale la retorica e non domina il patriottismo di organizzazione. La globalizzazione, la finanziariazzazione dell'economia e il mercato hanno messo fuori gioco il sindacato. È un declino inarrestabile? Non ci sarà futuro? Giuliano Cazzola e Giuseppe Sabella non ne sono convinti, vedono delle opportunità. Sono molto interessanti gli stimoli, a volte le provocazioni, le proposte, i cambiamenti che propongono». Così scrive nella sua introduzione Giorgio Benvenuto, tra i più importanti protagonisti dell'Italia repubblicana, nel presentare L'altra storia del sindacato, una storia mai raccontata prima, lontana dai teverni della vecchia sinistra e utile a capire presente e futuro. Ciò soprattutto in una fase di grande sconvolgimento economico e politico, sia a livello nazionale che internazionale. L'industria e il lavoro sono oggi al centro della grande trasformazione: laddove c'è innovazione ci sono accordi sindacali. La contrattazione di secondo livello, il welfare aziendale, la conciliazione vita-lavoro e, più in generale, il piano industria 4.0 sono sempre più al centro della vita delle imprese: ecco perché il sindacato ha davanti a sé una strada aperta e non scomparsa. Se cambierà pelle.

I sindacati sono oggi nel pieno di una profonda crisi di legittimità, che rischia di cancellare anche i loro meriti storici. Lo strapotere e l'invadenza delle tre grandi centrali confederali, e le sempre più scoperte ambizioni politiche dei loro leader, hanno prodotto nel paese un senso di rigetto. Lo documentano tutti i più recenti sondaggi di opinione: solo un italiano su venti si sente pienamente rappresentato dalle sigle sindacali e meno di uno su dieci dichiara di averne fiducia. L'immagine del sindacato come di un soggetto responsabile, capace di interpretare gli interessi generali, si è dunque dissolta. E ha lasciato il posto a quella di una casta iperburocratizzata e autoreferenziale che ha perso via via il contatto con il paese reale, quello delle buste paga sempre più leggere e delle fabbriche dove si muore troppo spesso.Un apparato che, in nome di una concertazione degenerata in diritto di veto, pretende di avere l'ultima parola sempre e su ogni cosa. Che si presenta come il legittimo rappresentante di tutti i lavoratori. Ma bada in realtà solo agli interessi dei suoi iscritti, che valgono ormai meno di un quarto dell'intero sistema produttivo nazionale. E perciò si mette puntualmente di traverso a qualunque riforma in grado di porre in discussione uno status quo fatto di privilegi.

Privilegi, carriere, misfatti e fatturati da multinazionale. L'inchiesta sul sindacato

L'ingegnere rivista tecnica del Sindacato nazionale fascista ingegneri

Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken

L'industria rivista tecnica ed economica illustrata

Repertorio del dritto patrio toscano vigente, ossia Spoglio alfabetico e letterale delle più interessanti disposizioni legislative veglianti nel Granducato in materie tanto civili che amministrative con la sommaria indicazione della statistica delle diverse comunita della Toscana

relazioni sidacali, organizzazione del lavoro e produzione snella : i casi Fiat di Melfi e Rover di Swindon

Una campagna elettorale permanente, un partito che non è di destra né di sinistra ma "del popolo", un improbabile contratto di governo, la voce grossa che mette a tacere i giornali, l'odio che penetra nel discorso pubblico, le accuse ai tecnici infidi, il debito, la gestione demagogica e irresponsabile delle finanze. Sono le analogie che minacciano il presente e rischiano di farlo somigliare pericolosamente a un passato che credevamo di esserci lasciati alle spalle. Quando Hitler nel 1933 divenne cancelliere del Reich, i cittadini tedeschi cominciarono a seguire incantati il pifferaio che li portava nel burrone. La cosa più strana, ma niente affatto inspiegabile, è che avrebbero continuato a credere religiosamente in lui anche dopo esservi precipitati dentro. Le analogie possono portare fuori strada. Eppure non possiamo farne a meno.

Elsie Lavender e Homer Hickam (padre dell'autore) vivevano in una minuscola cittadina mineraria del West Virginia e frequentavano lo stesso liceo. Quando Homer chiese a Elsie di sposarlo, appena una settimana dopo il diploma, lei per tutta risposta se ne andò a Orlando, dove fece scintille con un attore e ballerino di nome Buddy Ebsen (sì, proprio quel Buddy Ebsen). Poi Buddy si trasferì a New York in cerca di fortuna e insieme a lui sfumò anche il sogno d'amore di Elsie, che alla fine si ritrovò di nuovo in quella minuscola cittadina mineraria, sposata con Homer. Il ruolo di moglie di un minatore però le andava stretto, e a ricordarle ogni santo giorno l'idilliaco periodo trascorso a Orlando c'era un regalo di nozze molto particolare: un alligatore che si chiamava Albert e che viveva nell'unico bagno di casa. Un giorno Albert sparvento a morte Homer azzannandogli i pantaloni, e lui, esasperato, diede alla moglie un ultimatum: "O me o l'alligatore!". E dopo averci riflettuto per bene, Elsie si rese conto che c'era un'unica cosa da fare: riportare Albert a casa sua, in Florida. Raccontato con poetica semplicità, lo straordinario viaggio di Homer ed Elsie attraverso gli Stati Uniti devastati dalla Grande Depressione, tra avventure esilaranti, incontri memorabili e momenti drammatici, è un commovente tributo alla straordinaria e meravigliosa emozione che chiamiamo amore. "Un romanzo unico, folle e imprevedibile come Storia di un cenario che saltò dalla finestra e scomparve." - Goodreads Reviews "Un romanzo poetico e visionario, tra Big Fish e Forrest Gump." - Amazon Reviews

bollettino del lavoro e della previdenza sociale: informazioni corporative

Großwörterbuch Italienisch

Il sindacato snello

Il farsi delle politiche sociali nei Piani di Zona

Leggi del Gran-Ducato della Toscana

La Civiltà cattolica

Learning Swiss German finally made fun! - based on Switzerland's must succesful feature film, the romantic comedy: "Die Schweizmacher" - Word-by-word transcription of the Swiss German dialog - Complete translation into both Hochdeutsch and English - Plentiful footnotes explaining unusual words phrases - Explanations of all the "inside" jokes in thus satire, which takes a critical look at Swiss society - Includes Grammar Notes on each section, explaining special aspects of the dialog you've just heard. It also has exact grammatical structure and fundamentals of the language. This is a complete text for leraning Schweizerdeutsch suitable for all levels. We've taken the most succesful feature firm ever made in Switzerland and turned it into a course in Schweizerdeutsch. You'll not only gain a much better understanding of the language, you'll have a great time in the process. Die Schweizermacher is the story of two officers in the Swiss Office of Immigration and Naturalization. It's their job to check into the backgrounds of people w at the Swiss and their customs than he does at the candidates. You'll lough out loud many, many times as the director, Rolf Lussy, pokes fun at this fellow countrymen and woman. And this is real dialg, the way people really talk. To help you understand what's being said, this book provides a word-by-word transcription of the dialog so you can read every phrase, every word in the original Schweizerdeutsch. And then it also gives the Hochdeutsch (High German) equivalent and then the English translation. Following the settings, you'll "eavesdrop" on private conversations and generally listen in to the way the Swiss really talk among themselves. This book peresents a completely unique way learning a language - and it couldn't be more fun.

1904- (v. 7-) include the institute's Jahresbericht, 1903/04-

tartassati e monopolizzati

Wien, 7. bis 13. Juni 1909

Il riformatore e l'infermiere

Minerva

SPECULOPOLI

La negoziazione delle politiche sociali in Lombardia nel primo decennio degli anni Duemila